

«Bondone, con la funivia si lanci il bike safari»

Grande impianto, la proposta di Italia Viva: «I privati si attirano con l'emissione di buoni»

TRENTO Il grande impianto del Bondone sia il primo passo per lanciare «il progetto Trentino Alto Adige Sud Tirol Bike Safari». La proposta arriva da Italia Viva Trento, che, a pochi giorni dalla presentazione — da parte di Provincia e Comune — delle tre ipotesi di tracciato tra Trento e Vason elaborate dai tecnici di Trentino Sviluppo, dice sì al collegamento. Indicando però alcuni passaggi per poter concretizzare un'idea al vaglio del capoluogo da quasi un secolo.

«Comune e Provincia — sottolinea Italia Viva Trento — delegano a una società di general management o a un

general manager la pre-organizzazione generale del progetto, ovvero il compito di predisporre la progettazione di base di alcune soluzioni». Allargando lo sguardo: «A nostro avviso occorre inquadrare l'opera in una visione di sviluppo del turismo anche in primavera e autunno attraverso il lancio del progetto Trentino Alto Adige Sud Tirol Bike Safari sull'esempio austriaco, dove da anni è stato realizzato il Tirol Bike Safari, 750 chilometri di ciclo-discese in rete». In Alto Adige, prosegue Italia Viva, si sta già partendo con un'azione di marketing che va in questa direzione «e a que-

sto punto la cabinovia Trento-Bondone sarebbe la scintilla che innesca un analogo grande progetto, per cui converrebbe coinvolgere sin d'ora non solo Bolzano ma anche i

Comuni trentini confinanti quanto ai percorsi in discesa e salita». Rovereto, ma anche Mori, la zona del Garda e la Valle dei Laghi. «La Provincia — suggerisce ancora Italia Vi-

va — si aspetta una partecipazione del capitale privato. Che potrebbe essere attratto con l'emissione di buoni ordinari comunali provinciali e regionali, con scadenza superiore ai cinque anni, il cui ricavato è destinabile solo a specifici investimenti».

Ma la funivia deve legarsi anche ad altre prospettive: «Il progetto dovrebbe essere sviluppato in parallelo alla sistemazione di collegamenti ciclabili già esistenti anche se non adeguatamente predisposti o segnalati». Come la pista Dermulo-Passo Palade.

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Situazione attuale La funivia che dal fondovalle conduce a Sardagna